

Il gip respinge la richiesta di revoca dei domiciliari per il governatore Toti

Il governatore ligure Giovanni Toti, arrestato per corruzione lo scorso 7 maggio, resta ai domiciliari. Lo ha stabilito il gip di Genova, Paola Faggioni, che ha respinto la richiesta di revoca della misura. Per il giudice è evidente «la permanenza del pericolo che l'indagato possa reiterare analoghe condotte - peraltro ritenute pienamente legittime e corrette dal predetto - in vista delle prossime competizioni elettorali regionali del 2025 (o di ulteriori eventuali competizioni elettorali), per le quali aveva, peraltro, già iniziato la relativa raccolta di fondi», si legge nel provvedimento. Il pericolo di reiterazione, secondo il gip, «si configura vieppiù concreto», se si considera che Toti «continua tuttora a rivestire le medesime funzioni». Ed è anche «significativo il fatto che, nel corso delle indagini, erano emerse, sia da parte di Spinelli che di Moncada (ex consigliere di Esselunga, ndr), richieste di interessamento a Toti anche in relazione ad ulteriori pratiche amministrative coinvolgenti competenze regionali», recita l'ordinanza; che rileva, fra l'altro, «il comportamento elusivo tenuto da Toti», il quale «ha sempre cercato di scegliere luoghi "riservati"» (la barca o la casa di abitazione di Spinelli) al fine di scambiarsi reciproche richieste di favori». Il gip conclude che «rimane, pertanto, il pericolo concreto che l'indagato possa continuare ad agevolare gli interessi di tali gruppi imprenditoriali». Ma l'avvocato difensore di Toti, Stefano Savi, annuncia che farà ricorso al tribunale del Riesame.